

Test 30 (Badalotti Gloria, nipote di Vittorina, v. Monesi n. 15, Castellucchio – MN)

29 Settembre 2000
festa di S. Michele Arcangelo

Carissimo Luciano,

ho pensato di mettere per iscritto un episodio riguardante Michele e la zia Vittorina. Finora non l'avevo fatto per timore di un'interpretazione esagerata del fatto. Ma poiché questo avvenimento mi ritorna in mente, di tanto in tanto, te l'affido in via riservata (valuta tu o chi di dovere) ...

Michele, il nostro primogenito, pronipote di Vittorina, all'età di quattro anni iniziò ad accusare dei seri sintomi che facevano pensare a una tipica sindrome nefrosica.

Fu portato dal primario di Patologia neonatale dell'Ospedale di Mantova, Prof. Gaioni, che, dopo una serie di accertamenti, confermò il sospetto diagnostico e consigliò il ricovero ospedaliero. In seguito, considerando che poteva essere seguito e controllato a casa dal padre medico, si decise, di comune accordo, di tentare di intraprendere ulteriori accertamenti e cure a domicilio, in stretta collaborazione con lo specialista di pediatria.

Si iniziò pertanto una cura complessa che tuttavia non dette nessun risultato positivo.

Non restava che il ricovero ospedaliero. Il pomeriggio precedente la zia Vittorina venne a salutare Michele.

Come quando ero piccola io (la mamma di Michele): appena una malattia mi costringeva a letto eccola arrivare immancabilmente, magari in orari un po' inusuali, ma arrivava, potevo esserne certa! Questo pensiero, questa attesa, mettevano, in me bambina, in secondo piano i disagi della malattia. Ed eccola col suo sorriso, con la sua gioia! Si sedeva in fianco al mio lettino e invece delle favole mi raccontava ... cose bellissime, soprattutto le parabole. Ricordo ad esempio, come fosse adesso, l'impressione che lasciò nella mia anima quella del ricco Epulone e di Lazzaro ... adesso capisco che gettava i semi del mio cristianesimo: veniva visitare il corpo e formava lo spirito. Altre volte mi raccontava le sue "esperienze" di Vangelo vissuto: mi faceva vedere che le Parole di Gesù si potevano vivere, che erano tutte vere, come 'Date e vi sarà dato'. Me lo diceva con piccoli fatterelli, alla mia portata, come quando mi raccontò di aver rinunciato in una certa circostanza a mangiare il budino (quello più buono che resta sul fondo della pentola!) per fare la Volontà di Dio e aveva immancabilmente ricevuto il "centuplo" evangelico.

Ma torniamo a Michele.

Quel pomeriggio, prima di andarsene, Vittorina lo salutò con un bacio sulla fronte. Poi a me disse: "... questo bambino è forte, non gli accadrà niente..." Mi parve che dicesse questo riferito alla malattia, poi aggiunse: "... il Male non prevarrà su di lui...", ed ebbi l'impressione che me lo dicesse riguardo alla sua Vita. Non osai chiederle spiegazioni; conservai e conservo tuttora queste cose nel mio cuore....

Sta di fatto che Michele incominciò subito a stare meglio; al mattino successivo ogni sintomo era sparito, tanto che si rese inutile il ricovero. Le analisi confermarono che i valori erano rientrati nella norma.

E io non riuscivo a fare a meno di pensare a quel bacio.

Più tardi glielo confidai ... pensavo che si sarebbe schermata... invece disse solo: "... non dirmelo altrimenti mi viene un po' di timore!" Come dire: tutto è possibile a Dio!

Gloria

N.B. Un altro pensiero ricorrente in me è quello relativo alla necessità che si pubblichi almeno una prima biografia di Vittorina: per dar gloria a Dio, per metterla come luce sul moggio ed essere di esempio a molti, per sostenere il processo di canonizzazione diocesano

Ti mando come esempio e come dono la biografia di Chiara Luce Badano e ... auguri di santità anche a TE!

Un saluto carissimo